

## Nuovi orizzonti per il terzo settore

PROGETTO EMO-CASA, è l'associazione senza fine di lucro, che opera nel campo dell'ematologia (leucemia); ha 8 sedi in Italia, e a Milano ha la sua sede operativa all'interno dell'Ospedale di Niguarda.

Dopo anni di duro lavoro, anche in Italia, si aprono le porte al terzo settore, che trova nuovi spazi per lavorare al meglio sul territorio in favore soprattutto delle persone che, oltre ad essere malate, hanno anche una situazione familiare difficile.

In questi ultimi anni, l'atteggiamento del legislatore è migliorato dando così la possibilità di prospettive nuove nel contesto di un piano Nazionale di risanamento sia economico che organizzativo. Lo conferma è nella programmazione della nuova Finanziaria; i punti maggiormente interessati sono:

- incentivi per le cooperative sociali;
- previsioni di vantaggi fiscali;
- altri agevolazioni nei settori dell'assistenza;
- necessità di sostenere la crescita nel settore di polizze assicurative con particolare attenzione ai servizi alla persona.

Ed è proprio con questo spirito che PROGETTO EMO-CASA, impegna le proprie risorse e attività intervenendo nel trasporto dei malati da casa all'ospedale e ritorno, dall'assistenza domiciliare a interventi economici spesso accompagnati da pacchi di prima necessità.



**Il sistema immunitario** è molto complesso, ha funzione di protezione dell'organismo dall'aggressione degli agenti patogeni.

Il sistema immunitario è capace di rispondere a tutte le sostanze estranee all'organismo, dette genericamente antigeni, e riesce a riconoscere in modo altamente specifico milioni di antigeni diversi.

Per svolgere queste funzioni, il sistema immunitario è in ogni momento in grado di riconoscere ciò che è proprio dell'organismo da ciò che è estraneo.

Quando questa capacità è persa, possono nascere malattie autoimmunitarie, in cui il sistema immunitario reagisce contro i propri organi, come se fossero una cosa estranea.

## Il tumore “avvantaggia” i più poveri

**U**na statistica Europea dice che oggi, con le ultime scoperte, in media si hanno maggiori possibilità di sopravvivere al tumore. Purtroppo ciò rimane solo una media: infatti, questo dipende da **chi** viene colpito e in **quale** paese vive. Le persone maggiormente a rischio sono generalmente i più poveri, i meno istruiti, i più anziani, soprattutto se vivono nei paesi dell'Est o quelli che vivono al Sud. Queste categorie di persone, ancora non beneficiano dei progressi delle cure oncologiche. Un esempio per l'Italia, in Sicilia si muore di più che in Lombardia. Statisticamente le donne sono più costanti e assidue degli uomini nel fare prevenzione e controlli (si pensi al Pap-test, alla mammografia, ecc.). Risulta evidente che si deve lavorare ancora molto sui progressi dell'oncologia che non sono sufficienti se non si dispone di un servizio sanitario in grado di garantire ai malati di tumore di accedere alle cure.

### Percentuale di malati che vivono dopo 5 anni dalla diagnosi

Paese	colon	polmone	mammella	ovaio	prostata	non Hodgkin
<b>media EU</b>	<b>47</b>	<b>9</b>	<b>73</b>	<b>33</b>	<b>56</b>	<b>47</b>
Svezia	54	9	81	45	65	49
Danimarca	41	6	71	31	41	46
Inghilterra	41	7	67	31	44	45
Germania	50	9	72	33	68	47
Svizzera	51	10	80	40	71	50
Francia	53	12	80	37	62	53
Italia	47	9	77	31	47	46
Spagna	50	-	70	41	55	49
Polonia	24	7	59	25	35	32
Slovacchia	39	13	58	29	60	38

## Meglio una prognosi chiara

**U**n contributo importante alla terapia dei *linfomi non Hodgkin* a grandi cellule potrebbe arrivare da un tracciato radioattivo, il **gallio 67**.

La cura di questo linfoma con la chemioterapia o la radioterapia ha una buona percentuale di successo solo se si giunge alla remissione completa: la comparsa di recidive rende la prognosi infausta.

Uno studio ha dimostrato come la scintigrafia con gallio 67 permetta di valutare la vitalità residua del tumore. Una trentina di malati, già sottoposti a diversi cicli di chemioterapia, sono stati divisi in due gruppi in base all'esito della scintigrafia. La metà circa mostrava una distribuzione anomala del tracciante, che indicava la persistenza del tumore.

Dei *quattordici* pazienti di questo gruppo, *nove* sono deceduti nei due anni successivi, *quattro* non hanno più avuto ricadute e *uno* è tuttora, dopo otto anni di follow-up, considerato in remissione parziale. Nel gruppo con scintigrafia negativa, invece, i decessi sono stati solo *quattro*, mentre tutti gli altri malati sono stati giudicati in remissione completa; se ne deduce che un esito positivo della scintigrafia potrebbe giustificare un cambio di terapia.



*La redazione di Emoflash in attività*